



COMUNE DI NOVARA

4[^] COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

(Cultura – Turismo, Marketing territoriale – Ricerca e Università – Istruzione e Ristorazione Scolastica,
Sport e impiantistica sportiva)

Congiunta con

7[^] COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

(Politiche sociali e per la famiglia – Emergenze sociali – Politiche abitative – Salute pubblica – Politiche
giovanili)

VERBALE DELLA SEDUTA IN DATA 4 MAGGIO 2023 C/O AULA CONSILIARE
DALLE 9.00 ALLE 11.00

Componenti 4[^] Commissione:

Allegra Emanuela	Iodice Annaclara
Baroni Piergiacomo	Napoli Tiziana
Crivelli Andrea	Pace Barbara
Fonzo Nicola	Palmieri Pietro
Freguglia Flavio	Picozzi Gaetano
Gagliardi Pietro - assente	Pirovano Rossano
Gambacorta Marco	Piscitelli Umberto
Gigantino Mauro	Ragno Michele - assente
Graziosi Valentina - assente	Renna Francesco
Iacopino Mario	

Componenti 7[^] Commissione:

Astolfi Maria Luisa	Pace Barbara
Baroni Piergiacomo	Paladini Sara
Caresa Franco	Picozzi Gaetano
Colli Vignarelli Mattia – sostituito da C. Spilinga	Prestinicola Gianmaria
Crivelli Andrea	Ragno Michele – assente
Fonzo Nicola	Renna Francesco
Gagliardi Pietro – assente	Ricca Francesca – assente
Gambacorta Marco	Romano Ezio
Gigantino Mauro	Stangalini Maria Cristina
Iacopino Mario	

Presenti inoltre: Dott. Merlini Mauro – Funzionario responsabile Servizio politiche educative
Dott. Piantanida Luca – Assessore alle politiche sociali e giovanili (in carica fino al 2-05)
Dott.sa Armienti Teresa – Assessore alle politiche sociali e giovanili (in carica dal 3-05)
Dott.sa Gagliardi Nadia e Dott. Pinnisi Gianluca – Funzionari Servizio sociale

ODG – Centi estivi comunali: criteri e modalità di accesso, risorse a disposizione

La Presidente della 4^a Commissione, la dott.sa Barbara Pace, apre la seduta alle ore 9.15 con l'appello, mentre la Presidente della 7^a Commissione, la Sig.ra Maria Cristina Stangalini, ringrazia per la presenza e il lavoro svolto i funzionari del Servizio Sociale, l'assessore Luca Piantanida e da il benvenuto al nuovo assessore alle Politiche Sociali Teresa Armienti.

Tutta la minoranza augura buon lavoro a Piantanida ed Armienti dopo il cambio deleghe degli scorsi giorni.

Viene introdotto dalle Presidenti l'ordine del giorno della seduta.

La parola è lasciata all'assessore Giulia Negri che comprende la richiesta della Commissione, in quanto è giusto spiegare al meglio i criteri di accesso e adesione ai centri estivi.

Novità di quest'anno sono le iscrizioni online, effettuate tramite Spid, e la possibilità di iscriversi va dal 17-04 al 5-05. Nei casi in cui le richieste arrivassero dopo questa data, sarà compito del Servizio Istruzione valutare caso per caso. Le sedi di quest'anno saranno Collodi ed Elve Fortis per l'infanzia e Levi e Buscaglia per la primaria e la durata dei centri estivi sarà per l'infanzia dal 3-07 al 28-07, mentre per la primaria sarà dal 12-06 al 28-07.

Le risorse a disposizione sono in funzione dei numeri dello scorso anno; un finanziamento DIPOFAM era stato stanziato lo scorso anno per incrementare il servizio ma ad oggi non è stato ancora riproposto. In data 3-05 le iscrizioni al centro estivo corrispondono a 433 bambini (di cui 37 con disabilità) e considerato il possibile incremento, il Servizio Istruzione sta valutando un possibile cambio plessi per accogliere al meglio e in sicurezza i bambini.

Negri si ritiene soddisfatta per il numero di iscrizioni e introduce i criteri di accesso al servizio, dato il regolamento: entrambi genitori lavoratori, genitore single lavoratore, smart working, casi sociali. Durante le settimane di centro estivo i bambini faranno svariate attività (piscina, street games, con associazioni ecc..) e il costo del servizio varia in base all'ISEF.

La parola passa al dott. Mauro Merlini che fa una proiezione delle spese sostenute per i centri estivi: 191.000 € nel 2019, 272.000 € nel 2022, 350.000 € previsti nel 2023. Dal 2019 ad oggi abbiamo un incremento del numero di iscrizioni e di bambini fragili, per cui la necessità di operatori sale da 40/45 a circa 75. Merlini ricorda che gli operatori che faranno assistenza ai bambini sono della cooperativa Alemar e che il rapporto operatore/bambino equivale a 1:1 in caso di disabilità e di 1:15 per tutti gli altri bambini.

Esistono inoltre bambini non certificati con caratteristiche e complessità particolari, che necessitano di maggiore attenzione. Per risolvere queste situazioni sarebbe opportuno cambiare approccio al centro estivo classico, garantire formazione continua agli operatori per gestire al meglio i casi complessi, avere una gestione attenta e in sinergia con i servizi (Istruzione e Sociali), trovare nuove idee e una collaborazione politica. Gli investimenti fatti oggi in risorse, personale e idee servono per rendere più efficace il servizio in futuro.

Prenotatosi precedentemente, il dott. Nicola Fonzo in premessa chiede la possibilità di avere accesso per i consiglieri ai verbali delle Commissioni in una cartella condivisa e prima dei Consigli comunali. Domanda poi quale sia il numero di bambini iscritti lo scorso anno presso gli i centri estivi privati.

In risposta l'assessore Negri afferma che i bambini erano circa 448.

Prosegue Fonzo sostenendo che come tanti sono i bambini accolti dal centro estivo comunale, altrettanti sono quelli accolti dai centri estivi privati.

Ma perché i bambini fragili hanno diritto all'operatore nei centri estivi comunali e in quelli privati no? Perché il centro estivo privato non può garantire lo stesso servizio di quello comunale?

L'assistenza ai bambini fragili è un servizio che dovrebbe essere assicurato alle famiglie in qualunque centro estivo, sia esso comunale o privato.

Nelle situazioni con bambini con caratteristiche e complessità particolari è irrilevante avere operatori in più, serve invece una maggiore formazione e competenza degli operatori già presenti, in modo da gestire al meglio l'imprevedibilità degli atteggiamenti del bambino.

Chiede parola il dott. Piergiacomo Baroni che solleva il problema del quadro sociale: esistono bambini appartenenti ai quartieri popolari spesso a rischio di esclusione sociale. Bisogna tenere alta l'attenzione anche su questa fascia, non bisogna dimenticarsi dei quartieri popolari e garantire un servizio educativo a tutti i bambini. È inoltre necessario aumentare le risorse e organizzare il servizio per tempo. Baroni infine sostiene la poca pubblicizzazione delle iscrizioni di quest'anno.

La parola viene data al dott. Rossano Pirovano che ritiene fondamentale la collaborazione tra servizi. È giusto inoltre che il centro estivo comunale e privato non facciano distinzioni per chi ha problematiche e il comune deve dare supporto al bambino fragile che frequenta i centri privati. Come accade nelle scuole statali e paritarie, è giusto garantire ai bambini continuità con gli operatori anche durante il centro estivo.

Gli avanzi di bilancio appena approvati, continua Pirovano, possono servire ad ampliare il servizio e, se studiato per tempo, si può organizzare un progetto più strutturato.

Continuano gli interventi della minoranza e la parola è lasciata alla dott.ssa Emanuela Allegra, che si ritiene d'accordo con i suoi colleghi per un'assistenza ai bambini fragili anche nei centri estivi privati. Bisogna garantire continuità e parità di trattamento, le risorse ci sono e non si può lasciare queste situazioni solo a carico dei centri estivi comunali.

La parola passa alla dott.ssa Cinzia Spilinga che pone una domanda: esiste qualche tipo di intervento dell'amministrazione nei casi in cui il personale di supporto ai bambini fragili è poco formato o assente all'ultimo?

Negri risponde che l'unica cosa che può fare il comune è prendere atto delle difficoltà della cooperativa e incentivare a risolverle. Il problema della carenza di personale educativo è purtroppo noto da tempo.

Chiede di intervenire la dott.ssa Tiziana Napoli che ritiene le arti performative un utile strumento da inserire in questo tipo di servizio. Un comitato tecnico-artistico da coinvolgere potrebbe essere un'idea per creare un nuovo modello.

Il dott. Mauro Gigantino interviene domandando se sono disponibili i numeri dei bambini iscritti oggi nei centri estivi privati.

In risposta il commissario Fonzo dice che questo dato non è al momento disponibile e probabilmente si avrà a fine mese.

Merlini spiega come l'amministrazione, all'apertura delle iscrizioni al centro estivo comunale, chiede programma/periodo/caratteristiche dei centri estivi privati presenti nel territorio per pubblicizzarli e informare al meglio i cittadini. Non sempre però i centri estivi privati hanno i mezzi necessari per affrontare situazioni di bambini difficili.

Sottolinea infine che ad oggi l'appalto non prevede la possibilità di collocare gli operatori del soggetto gestore presso plessi o centri non di diretta competenza comunale e per farlo sarebbe

necessario modificare l'attuale impianto contrattuale, ponendo attenzione alle possibili difficoltà tecnico normative (vedi interferenza di mano d'opera).

Continua Gigantino affermando che probabilmente i genitori scelgono il centro estivo comunale proprio per la garanzia delle competenze, mentre per la comodità geografica la scelta cade sui centri estivi privati.

Chiede parola il dott. Mario Iacopino che ritiene importante garantire l'inclusione di ogni bambino e che arti performative e sport sono da coinvolgere nella creazione del nuovo modello del servizio. Conclude con una considerazione: molti fondi vengono stanziati per il sociale, pochi su nidi e centri estivi.

Il commissario Pirovano chiede di intervenire con una precisazione: è necessaria una programmazione anticipata del servizio proprio per cambiare il sistema, per mettere al centro il bisogno dei bambini. Il centro estivo deve rimanere il proseguimento del percorso scolastico.

La parola è lasciata a Piantanida che ribadisce la delicatezza dell'argomento disabilità e la necessità di una coprogettazione a 360° per dare risposta ai problemi sorti fino a questo momento. Sarebbe ipotizzabile garantire ulteriore formazione agli operatori che seguono i bambini grazie agli assistenti del progetto sociale "Terra in comune", bisogna ampliare le risorse e dare attenzioni diverse e precise ai bambini in base alle loro certificazioni.

La parola passa al dott. Gianluca Pinnisi che ribadisce la necessità di coprogettazione non in termini di appalto ma piuttosto per ragionare sui bisogni e che, vista la complessità dell'operazione, sarebbe opportuno iniziare da subito. La comunicazione tra Servizio Istruzione e Sociale non deve mai mancare per non lasciare a margine nessuno, le risorse devono essere condivise.

La parola viene lasciata alla dott.sa Nadia Gagliardi che conferma la strada della coprogettazione quella più giusta e che c'è la disponibilità degli assistenti del progetto sociale "Terra in comune" di fare formazione agli operatori. Inoltre non bisogna dimenticare che esiste una fascia di persone con difficoltà e che non accettano le differenze sui coetanei, bisogna tenere alta l'attenzione anche a questa popolazione oltre che ai fragili.

La dott.sa Maria Luia Astolfi domanda chi può partecipare a questa coprogettazione.

Gagliardi risponde che avverrà una manifestazione pubblica di interesse a cui qualunque realtà del territorio potrà aderire. Avverrà un tavolo di confronto con una mappatura di progetti/bisogni ed infine una definizione del piano d'azione.

In conclusione Negri informa i presenti che un tavolo sulla disabilità è stato convocato il 24 maggio prossimo, per mettere in campo tutte le forze su questa tematica.

Non essendoci nessun altro intervento le Presidenti chiudono la seduta alle ore 11.00.

La segretaria
Jennifer Daffara.

La Presidente della 4^a Commissione
dott.sa Barbara Pace

La Presidente della 7^a Commissione
dott.ssa Maria Cristina Stangalini